

COMMISSIONE CONGIUNTA:

- COMMISSIONE CONSILIARE 4 “Cultura, Educazione, Tempo Libero, Sport, Problematiche Giovanili”;

- COMMISSIONE CONSILIARE 5 “Servizi Sociali, Famiglia, Sanità Locale e Rapporti con Enti Sanitari Sovra Comunali”



Il giorno 26 giugno 2025 alle ore 19:00 si è riunita la Commissione Consiliare Congiunta delle Commissioni Consiliari 4 – 5 presso la Sala Consiliare del Comune di Busto Arsizio per la discussione, previo appello nominale, dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Interrogazione con Risposta Orale in Commissione (art. 9, comma 4 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale) presentata dal Consigliere Gianluigi Farioli Prot. N. 42104 in data 07/04/2025 Protocolli d'intesa e progetti di contrasto al disagio giovanile e fenomeni indotti;
2. varie ed eventuali.

Il Segretario della Commissione Consiliare 4 Fabio La Russa procede con l'appello nominale dei componenti delle Commissioni:

Nominativi Commissione	Presenti	Assenti
Tallarida Orazio	presente	
Attolini Francesco	presente	
Cozzi Claudia che delega Rogora Laura	presente	
Felli Roberto	presente	
Gallazzi Francesca	presente	
Lanza Marco	presente	
Martino Garavaglia		assente
Marra Vincenzo	presente	
Maggioni Maurizio che delega Paolo Pedotti	presente	
Verga Valentina che delega Paolo Pedotti	presente	
Farioli Gianluigi	presente	
Lanza Giuseppina		assente
Cascio Santo	presente	
Castiglioni Gianluca		assente
Fiore Emanuele Juri	presente	

Altri presenti in Sala Consiliare:

Assessori: Colombo Chiara Rosa Giorgia, Sabba Matteo, Albani Alessandro, Reguzzoni Maria Paola ;

Consiglieri: Pedotti Paolo;

Dirigenti: Marelli Daniela, Fogliani Massimo, Lanna Stefano.

Alle ore 18:35, espletato l'appello per la verifica dei Consiglieri presenti, il Presidente della Commissione Consiliare 4 Orazio Tallarida prende parola e dichiara aperta la Commissione Congiunta 3 – 4 – 5 per la trattazione del primo punto all'o.d.g.: Interrogazioni orali in Commissione aventi ad oggetto “Politiche di Prevenzione” presentata dai gruppi “Partito Democratico” e “Progetto in Comune”.

Prende parola il Consigliere Farioli precisando, in apertura, che il proprio intervento nasce anche da una valutazione personale, riconoscendo come l'iniziativa intrapresa possa essere considerata, in parte, un errore. Riferisce di essere stato particolarmente motivato dall'esito della recente riunione della commissione interassessorile dedicata al tema del disagio giovanile, nonché dalla successiva fiaccolata, che hanno contribuito a rafforzare la sua attenzione sul tema. Aggiunge che, nello stesso periodo, in sede di Regione Lombardia, ha presentato un emendamento alla legge regionale finalizzato a introdurre specifici stanziamenti per progetti trasversali di contrasto al disagio giovanile, in linea con gli indirizzi emersi durante il dibattito in commissione.

COMMISSIONE CONGIUNTA:

- COMMISSIONE CONSILIARE 4 “Cultura, Educazione, Tempo Libero, Sport, Problematiche Giovanili”;

- COMMISSIONE CONSILIARE 5 “Servizi Sociali, Famiglia, Sanità Locale e Rapporti con Enti Sanitari Sovra Comunali”



Sottolinea che il documento da lui predisposto non aveva alcuna finalità ostruzionistica né intendeva ostacolare l'attività amministrativa, ma piuttosto rappresentava un appello e un auspicio a proseguire il confronto in sede di commissione, al fine di mantenere alta l'attenzione sulle iniziative in corso. Evidenzia inoltre che, nell'ambito della commissione, erano già stati affrontati diversi ambiti di intervento, tra cui educazione di strada, ruolo e formazione degli educatori, attività sportive, percorsi di apprendimento, nonché l'ipotesi di istituire la figura del garante dell'infanzia e l'avvio di un tavolo dedicato all'adolescenza. Conclude ribadendo l'importanza di proseguire con celerità nel lavoro avviato, al fine di tradurre le proposte emerse in progetti concreti, anche attraverso l'utilizzo delle risorse disponibili, così da rendere effettivi gli interventi programmati.

Interviene l'Assessore Colombo Assessore Colombo che illustra una sintesi delle principali attività in corso in ambito educativo. In primo luogo illustra il progetto SAP, recentemente concluso presso le scuole secondarie di primo grado, finalizzato alla sensibilizzazione degli studenti sull'utilizzo di applicazioni utili in situazioni di pericolo o emergenza. Il progetto ha previsto un coinvolgimento diretto e attivo degli studenti da parte degli operatori, con momenti formativi pratici e informativi. Riferisce che i riscontri pervenuti da dirigenti scolastici e studenti sono stati ampiamente positivi. Per il prossimo anno scolastico si prevede la prosecuzione della collaborazione con il SAP, con un percorso specificamente dedicato al tema del cyberbullismo, emerso come ambito di particolare interesse tra i ragazzi. Per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado, segnala il coinvolgimento dell'associazione “Lampi Blu”, ritenuta particolarmente adeguata per la fascia d'età più avanzata, in virtù di un approccio comunicativo già strutturato. Passa quindi al progetto Sprint, articolato in più interventi. Una prima componente riguarda l'attivazione di uno sportello psicologico, rivolto sia agli studenti sia alle famiglie, gestito dalla Onlus Davide, con interventi mirati anche nei casi di maggiore complessità. Sottolinea l'importanza del coinvolgimento dei genitori nei percorsi educativi, ritenuto fondamentale per affrontare efficacemente le criticità emergenti. A partire dal mese di settembre sono inoltre previsti incontri serali dedicati ai genitori, con il coinvolgimento di professionisti del settore. Una seconda componente del progetto Sprint riguarda attività di laboratori artistici e teatrali, che saranno avviate nelle scuole primarie e secondarie, con il supporto dell'associazione Oblò. Le attività interesseranno inizialmente le scuole De Amicis e Crespi, individuate in relazione a specifiche esigenze territoriali. Illustra quindi il progetto Fili Urbani, evidenziando come, dopo una fase iniziale complessa, si sia registrata una significativa crescita della partecipazione, passando da pochi iscritti a circa 45. Le attività proposte includono laboratori creativi, eventi aggregativi e iniziative tematiche (quali serate ludiche, artistiche e culturali), nonché l'avvio di un'officina dedicata alla manutenzione e all'utilizzo delle biciclette, con percorsi organizzati sul territorio. Sottolinea che l'obiettivo del progetto non è solo proporre attività, ma favorire il coinvolgimento attivo dei giovani nella costruzione di esperienze formative e di socializzazione. Nell'ambito di Fili Urbani è inoltre attivo uno sportello di ascolto, attualmente organizzato su appuntamento per garantire maggiore accessibilità. Riferisce altresì del progetto Antenne, collegato a Fili Urbani, che opera a livello di quartiere. Il primo intervento è stato avviato nell'area di Madonna Regina, con attività rivolte ai giovani e in collaborazione con le realtà locali, finalizzate a creare sinergie educative e favorire l'inclusione. Tra le iniziative realizzate cita attività ludico-educative di gruppo, volte a rafforzare le relazioni sociali e il senso di comunità. Conclude evidenziando l'impegno dell'Amministrazione nella partecipazione a bandi e nella ricerca di ulteriori risorse, al fine di ampliare e consolidare gli interventi in ambito educativo, ritenuti di particolare rilevanza.

Interviene l'Assessore Reguzzoni e riferisce che, a seguito della manifestazione richiamata dal Consigliere Farioli, è stato avviato un percorso condiviso, promosso dal Segretariato sociale in collaborazione con i settori sport, cultura e pubblica istruzione, finalizzato alla prevenzione del disagio giovanile. In una prima fase è stato convocato un tavolo di confronto allargato, al quale hanno aderito circa quaranta realtà del territorio, tra cui enti del terzo settore, associazioni culturali e sportive, istituzioni scolastiche, oratori e rappresentanti religiosi. Successivamente è stata definita una programmazione operativa, articolata in quattro sottotavoli tematici: sicurezza; cura; prevenzione rivolta ai giovani, con particolare attenzione all'efficacia comunicativa; prevenzione rivolta alle famiglie. Riferisce che i sottotavoli sono attualmente in fase di svolgimento e che il numero delle realtà coinvolte è progressivamente aumentato fino a circa sessanta soggetti complessivi. L'Amministrazione comunale svolgerà un ruolo di coordinamento generale, lasciando al contempo autonomia operativa alle singole realtà, al fine di favorire un approccio partecipato e condiviso. Evidenzia come, dal confronto con i diversi attori del

COMMISSIONE CONGIUNTA:

- COMMISSIONE CONSILIARE 4 “Cultura, Educazione, Tempo Libero, Sport, Problematiche Giovanili”;

- COMMISSIONE CONSILIARE 5 “Servizi Sociali, Famiglia, Sanità Locale e Rapporti con Enti Sanitari Sovra Comunali”



territorio (scuole, forze dell'ordine, associazioni, oratori, biblioteca), emerge in modo significativo la difficoltà nel coinvolgimento delle famiglie, sia nei casi di fragilità sia nelle situazioni ordinarie. Sottolinea che, pur riconoscendo il contributo delle istituzioni educative e associative, il ruolo della famiglia rimane centrale e difficilmente sostituibile. Alla luce di tali criticità, riferisce che sono allo studio interventi integrati di sostegno e supporto, orientati non solo alla prevenzione e alla cura, ma anche all'introduzione di elementi di responsabilizzazione. In tale prospettiva, segnala una proposta emersa dal tavolo sulla sicurezza, relativa alla possibilità di attivare convenzioni comunali per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità da parte di giovani destinatari di provvedimenti sanzionatori, con finalità sia educativa sia di responsabilizzazione concreta rispetto alle conseguenze delle proprie azioni. Evidenzia inoltre la necessità di contrastare fenomeni di emulazione e di percezione distorta della devianza, talvolta considerata elemento di riconoscimento sociale in alcuni contesti giovanili, promuovendo invece modelli alternativi basati sul rispetto delle regole. Per quanto riguarda l'ambito educativo, sottolinea l'importanza di rafforzare il lavoro di rete e di valorizzare il protagonismo giovanile, favorendo forme di comunicazione tra pari (peer education), ritenute più efficaci nel coinvolgimento degli adolescenti. Tra le ulteriori proposte in fase di valutazione segnala la possibile attivazione di spazi digitali anonimi, finalizzati a consentire ai giovani in difficoltà di esprimere il proprio disagio e richiedere supporto in modo protetto, con successivo intervento da parte di operatori qualificati. Conclude evidenziando la complessità del fenomeno e la necessità di un approccio integrato basato su prevenzione, cura e, ove necessario, interventi sanzionatori, ribadendo l'importanza di un coinvolgimento attivo anche delle famiglie nel percorso educativo.

Prende parola il Consigliere Attolini esprimendo apprezzamento per gli interventi degli Assessori Colombo e Reguzzoni, dichiarando di condividere pienamente le considerazioni emerse. Con riferimento a quanto evidenziato dall'Assessore Reguzzoni, concorda sulla perdita di centralità del ruolo della famiglia e sulla conseguente necessità, per le istituzioni, di supplire parzialmente a tale funzione educativa. Esprime altresì condivisione rispetto all'ipotesi di introdurre strumenti di responsabilizzazione, quali i lavori di pubblica utilità, ritenuti utili ai fini del recupero dei giovani. In relazione all'intervento dell'Assessore Colombo, segnala, anche sulla base di esperienze personali e frequentazioni in ambito delle forze dell'ordine, un giudizio positivo sull'attività di realtà quali “Lampi Blu”, evidenziandone l'efficacia comunicativa e la capacità di coinvolgimento, in particolare grazie a relatori preparati e vicini al linguaggio dei giovani. Sottolinea come tali interventi possano trasmettere valori significativi, risultando particolarmente incisivi nel contesto educativo. Rileva inoltre come, rispetto al passato, sia mutata la percezione delle forze dell'ordine da parte delle nuove generazioni, anche in relazione all'evoluzione dei canali comunicativi, favorendo una maggiore apertura e possibilità di dialogo. Evidenzia l'importanza di coinvolgere attivamente i giovani in percorsi educativi e formativi, riconoscendo tuttavia la difficoltà di raggiungere la totalità dei destinatari. Esprime comunque una valutazione positiva rispetto alle iniziative intraprese dall'Amministrazione. Propone infine di valutare un maggiore coinvolgimento della Protezione Civile nelle attività rivolte ai giovani, ritenendo che la conoscenza delle relative attività e del loro valore sociale possa contribuire a stimolare interesse, senso civico e partecipazione.

Interviene il Consigliere Marra che esprime piena condivisione rispetto agli interventi degli Assessori Reguzzoni e Colombo, sottolineando in particolare come il focus degli interventi debba essere prioritariamente rivolto alle famiglie, oltre che ai giovani. Evidenzia che il ruolo educativo della scuola e delle associazioni, pur rilevante, risulta limitato rispetto a quello della famiglia, che rappresenta il principale contesto di crescita dei ragazzi. Rileva, sulla base di esperienze dirette in ambito scolastico, come in molte situazioni le criticità attribuite ai giovani siano riconducibili a una carenza di attenzione e coinvolgimento da parte dei genitori. Sottolinea l'importanza di dedicare tempo all'ascolto e al dialogo con i figli, individuando nell'educazione il primo e fondamentale strumento di prevenzione. Esprime inoltre condivisione rispetto all'introduzione di misure di responsabilizzazione, quali i lavori di pubblica utilità, evidenziando come tali strumenti possano avere una funzione educativa anche attraverso una dimensione di visibilità sociale, utile a favorire la consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e a prevenire comportamenti reiterati. Rileva positivamente la presenza sul territorio di numerose associazioni e ribadisce la necessità di un maggiore coinvolgimento delle famiglie, anche nell'orientare i giovani verso attività socialmente utili e solidali. Conclude evidenziando l'importanza di affiancare agli interventi di prevenzione azioni educative continuative, finalizzate a promuovere relazioni positive tra i

COMMISSIONE CONGIUNTA:

- COMMISSIONE CONSILIARE 4 “Cultura, Educazione, Tempo Libero, Sport, Problematiche Giovanili”;

- COMMISSIONE CONSILIARE 5 “Servizi Sociali, Famiglia, Sanità Locale e Rapporti con Enti Sanitari Sovra Comunali”



giovani e a contrastare fenomeni di isolamento, uso eccessivo dei social e frequentazione di contesti negativi, favorendo invece occasioni di confronto e socializzazione in ambienti costruttivi.

Prende parola il Consigliere Pedotti evidenziando come il tema affrontato risulti particolarmente ampio ed eterogeneo, comprendendo sia situazioni di fragilità sia comportamenti che richiedono interventi sanzionatori, ambiti che necessitano di approcci distinti e specifici. Riconosce l'impegno dell'Amministrazione nel promuovere azioni positive, sottolineando tuttavia come il Comune non possa sostituirsi al ruolo fondamentale delle famiglie, della scuola e delle altre istituzioni competenti, ma debba piuttosto svolgere una funzione di supporto e facilitazione dei percorsi educativi e di reintegrazione. Evidenzia la complessità del fenomeno, che interessa diverse fasce d'età, anche molto giovani, e si manifesta con modalità differenti. Sottolinea inoltre come il contesto sociale sia in continua evoluzione, rendendo sempre più difficile il dialogo tra generazioni e richiedendo strumenti educativi adeguati ai cambiamenti in atto. Ribadisce il ruolo centrale della scuola quale istituzione pubblica con funzione educativa e di supporto alle famiglie, evidenziando la necessità di rafforzarne le capacità di intervento anche attraverso il sostegno degli enti locali, in particolare nei primi livelli di istruzione. Richiama l'importanza di valorizzare modelli positivi tra pari, in grado di trasmettere esperienze e valori condivisi. Osserva che il fenomeno del disagio giovanile ha una dimensione più ampia, che trascende il contesto locale, e richiede pertanto un impegno coordinato anche a livello statale e regionale, soprattutto per quanto concerne il sistema educativo e le politiche di istruzione. Sottolinea l'importanza di investire nell'istruzione pubblica, promuovendo iniziative quali l'apertura delle scuole anche in orario extrascolastico e il potenziamento delle attività di socializzazione e supporto alle famiglie. Evidenzia inoltre la necessità di rafforzare il ruolo formativo della scuola, non solo sul piano nozionistico ma anche nella costruzione della persona e del senso civico. Conclude evidenziando l'importanza di promuovere, anche attraverso momenti di confronto pubblico e iniziative culturali, una maggiore consapevolezza del valore della convivenza civile, del rispetto delle regole e delle relazioni sociali, quale base per una comunità coesa e responsabile.

Interviene il Consigliere Lanza che esprime apprezzamento per le iniziative illustrate dagli Assessori Colombo e Reguzzoni, rilevando positivamente l'attenzione dell'Amministrazione su un tema particolarmente rilevante quale quello del disagio giovanile. Sottolinea come gli adolescenti rappresentino una fascia particolarmente esposta alle criticità della società contemporanea e concorda sulla necessità di un impegno condiviso tra famiglie, scuola e istituzioni. Ribadisce che il ruolo del Comune, pur importante, si inserisce in un sistema più ampio di responsabilità educative e sociali. Esprime inoltre condivisione rispetto all'introduzione di misure di responsabilizzazione per i giovani autori di comportamenti scorretti, ritenendo opportuno che tali interventi assumano una valenza educativa e restitutiva nei confronti della comunità, anche attraverso lo svolgimento di attività socialmente utili. In particolare, evidenzia l'utilità di percorsi che consentano ai giovani di confrontarsi con realtà sociali più fragili, al fine di sviluppare maggiore consapevolezza e senso civico. Formula tuttavia una richiesta di chiarimento in merito all'ipotesi di rendere visibile la condizione sanzionatoria dei soggetti coinvolti nello svolgimento di lavori di pubblica utilità. Esprime alcune perplessità circa il rischio che tale modalità possa assumere carattere stigmatizzante, con possibili ricadute negative sul piano psicologico, soprattutto nei confronti di soggetti già in condizioni di fragilità. Sottolinea infatti il rischio che una esposizione pubblica eccessiva possa favorire dinamiche di derisione o esclusione, con effetti controproducenti rispetto alle finalità educative perseguite. Suggerisce pertanto di valutare attentamente tali interventi anche con il supporto di figure professionali qualificate, al fine di garantire un equilibrio tra esigenze di responsabilizzazione e tutela della persona. Conclude ribadendo la necessità di adottare misure educative proporzionate ed efficaci, in grado di favorire il recupero dei giovani senza aggravare eventuali situazioni di disagio.

Interviene nuovamente il Consigliere Marra per rispondere all'osservazione precedente sottolineando che non tutte le famiglie o i ragazzi sono responsabili di comportamenti negativi, ma che in caso di disagio giovanile l'intervento deve coinvolgere sia la famiglia sia la scuola. Rileva come le modalità di educazione siano cambiate nel tempo e concorda, in parte, con quanto evidenziato dal Consigliere Lanza, riconoscendo che l'adozione di misure di responsabilizzazione può servire a stimolare la coscienza dei ragazzi, promuovere riflessione sui propri comportamenti e fungere da esempio per gli altri. Conclude ribadendo che l'assunzione di responsabilità per gli errori è utile per prevenire il ripetersi di comportamenti scorretti.

COMMISSIONE CONGIUNTA:

- COMMISSIONE CONSILIARE 4 “Cultura, Educazione, Tempo Libero, Sport, Problematiche Giovanili”;

- COMMISSIONE CONSILIARE 5 “Servizi Sociali, Famiglia, Sanità Locale e Rapporti con Enti Sanitari Sovra Comunali”



Prende parola l'Assessore Reguzzoni sottolineando che i lavori di pubblica utilità esistono già e possono essere svolti presso strutture come la Protezione Civile o comunità per minori, secondo quanto stabilito dal giudice. Specifica che l'obiettivo è rivolto a soggetti con precedenti o condanne ripetute, e non a chi commette occasionalmente piccoli reati. Ribadisce che, nel caso di minori con situazioni di disagio, l'esperienza di lavori di pubblica utilità non ha scopo punitivo fine a sé stesso, ma educativo: serve a far comprendere le opportunità disponibili e le conseguenze di determinati comportamenti, contrastando l'idea che condotte deviate possano conferire status o prestigio sociale in alcuni contesti. Evidenzia come, in ambienti caratterizzati da micro-delinquenza, tali attività possano contribuire a sfatare il mito del “leader” associato a comportamenti antisociali, mostrando che il rispetto delle regole e l'impegno concreto rappresentano veri indicatori di responsabilità. Conclude sottolineando l'importanza di costruire con attenzione il progetto, con il supporto di forze dell'ordine, assistenti sociali e psicologi, per garantire un approccio educativo ed equilibrato.

Interviene il Consigliere Fiore esprimendo apprezzamento per le iniziative illustrate dagli Assessori Colombo e Reguzzoni, sottolineando la quantità e la varietà dei progetti attivati, segno di una concreta attenzione dell'Amministrazione comunale al tema. Richiama l'attenzione sulla trasformazione della società contemporanea e sulle condizioni delle famiglie, evidenziando come oggi molti genitori siano impegnati professionalmente per molte ore al giorno, talvolta in attività pendolari, e non possano sempre garantire una presenza diretta e costante nell'educazione dei figli. Sottolinea l'importanza del supporto educativo e della rete attivata dall'Amministrazione, anche tramite oratori e centri estivi, per garantire un sostegno ai giovani nel tempo pomeridiano e durante le vacanze estive. Ribadisce che gli adolescenti vanno considerati come “figli della società” e che è fondamentale far sentire loro la vicinanza dell'Amministrazione comunale e dell'intera comunità di Busto Arsizio. Sottolinea l'importanza di interventi educativi equilibrati, evitando approcci stigmatizzanti, ma garantendo comunque il principio di responsabilizzazione, affinché i ragazzi comprendano le conseguenze dei propri comportamenti e apprendano valori di responsabilità e rispetto. Richiama inoltre l'attenzione sul ruolo dei genitori, ricordando come in passato punizioni e rimproveri fossero strumenti di educazione comune, oggi sostituiti talvolta da una maggiore tutela difensiva dei ragazzi. Sottolinea la necessità di un equilibrio tra sostegno, vicinanza e responsabilizzazione, ribadendo che chi commette errori deve essere guidato a comprenderne le conseguenze. Infine, esprime solidarietà per le situazioni di disagio e criticità presenti sul territorio, ricordando l'importanza di far sentire vicinanza e supporto concreto, citando anche l'attenzione verso i commercianti coinvolti in recenti episodi problematici.

Prende parola il Presidente del Consiglio Rogora evidenziando come, lavorando in ambito scolastico, osservi frequentemente dinamiche di disagio tra i giovani. Condivide l'osservazione secondo cui comportamenti devianti, talvolta percepiti come “fighi” dai ragazzi, rappresentano manifestazioni concrete di disagio. Rileva come nel tempo sia cambiato il rapporto tra genitori e figli: oggi molti genitori assumono un ruolo difensivo nei confronti dei propri figli, anche nei confronti di comportamenti scorretti, a differenza di quanto avveniva in passato. Sottolinea l'importanza che i genitori mantengano il ruolo educativo, senza sostituirsi agli insegnanti né cercare di essere “amici a tutti i costi”, per evitare conseguenze negative sul comportamento dei ragazzi. Esprime apprezzamento per le iniziative messe in campo dagli Assessori e ribadisce la necessità di collaborazione tra tutte le istituzioni e realtà coinvolte, evidenziando come la società sia cambiata e richieda un adeguamento degli approcci educativi. Ribadisce che il termine “marchiare” non è appropriato, ma che i ragazzi coinvolti nelle attività di responsabilizzazione devono essere chiaramente riconoscibili, senza però stigmatizzazione. Infine, richiama l'attenzione sulle difficoltà delle famiglie nel periodo estivo, evidenziando l'importanza dei centri estivi e degli oratori fino alla fine di luglio, pur riconoscendo le eventuali problematiche economiche associate.

Il Presidente Orazio Tallarida, una volta esauriti gli interventi, dichiara chiusi i lavori della Commissione. La seduta è tolta alle ore 20:05.

Il Segretario della Commissione 4
Fabio La Russa

Il Presidente della Commissione 4
Orazio Tallarida